API E VESPE

DI

AUGUSTO SERENA

TREVISO
PREMIATA OFF. D' ARTI GRAFICHE IST. TURAZZA
MCMXI

API E VESPE

DI

AUGUSTO SERENA

TREVISO
PREMIATA OFF. D'ARTI GRAFICHE IST. TURAZZA
MCMXI

AD

A. Z.

Cui dono lepidum novum libellum ? .
. . . . Tibi ; namque tu solebas
Meas esse aliquid putare nugas . . .

Capo d' anno MCMXI

1

IL MIO CASO!

No, l'epigramma non riguarda Lei. —
Ella però s'accusa come quei,
che, leggendo nel Codice Penale,
esclamasse « Il mio caso, tal' e quale! »

2

ANTICA STAMPA

Uomini e libri dell' antica stampa
in questo s' assomigliano tra loro,
che, quanto più si pubblica e si campa,
più son da riguardar come un tesoro.

3

CARATTERE

Bacciccia, demagogo fino a ieri,
mutò consuetudini e pensieri.
Or, che ingrassa nell' ordine, sostiene
ch' è carattere andar dal male al bene.

4

TIRANNIE

Corinna, poetessa emancipata,
pei suoi liberi sensi è celebrata:
ella scosse perfin la tirannia
della metrica e della prosodia.

5

LINGUA VIVA

La moglie d'Ezio professor di lettere
dottoreggia per lui, senza riflettere
ch' ella possiede ben la lingua viva
meglio d' ogni altro che favelli o scriva,
ma che a supplire il placido consorte
dovrebbe posseder le lingue morte.

6

LO STILE

Eterne lettere
scrive Bonomo.
La moglie mormora:
« Lo stile è l' uomo! »

7

L' INTERCALARE

Fra la colazione di forchetta
e 'l sontuoso pranzo d' ogni giorno,
il signor conte Annibale, che aspetta
l' appetito che venga di ritorno,
d' ammonir gli accattoni si diletta
che al palazzo s' assiepano d' intorno :
« Chi non lavora — è suo l' intercalare —
non ha diritto, cari, di mangiare ! »

8

FALLIMENTO

Per tre volte i creditori
fe' tacer coll' un per cento,
nascondendosi tesori
che rimise in movimento.
Or, sen vanno i suoi sudori :
gli è fallito un fallimento.

9

CRITICO IMPROVVISO

Di poeta estemporaneo
bella fama Elpin avrìa,
se, agli studî affatto estraneo,
l' estro almen lo favorìa :
privo d' estro, mutò avviso,
e fu critico improvviso.

10

BISESTILI

Il ventinove di febbraio è nata
la vezzosa Nubilia. — Fortunata,
che potrà rimandare senza inganni
i vent' anni, compiuti, ad ottant' anni!

11

BUONA SOCIETÀ

Le conversazioni han vita e brio
da Clori, che v' è attesa con desio:
ella sa brogli, falsi testamenti,
tresche e divorzi, lussi e fallimenti;
tutto insomma ella sa
quel che avvien nella Buona Società.

12

GIORNALISTI

Giornalisti or molti vivono,
ma in due schiere sol s' addensano:
o non pensan quel che scrivono,
o non scrivon quel che pensano.

13

VENTAGLIO

Lieve ed agile qual piuma,
faccio il fresco e non lo godo.
Chi produce non consuma:
sempre il mondo a questo modo!

14

MI SPIEGO?

Quando parla il dottor Diego,
che su tutti la pretende,
sempre replica « *M' intende ?* »
e non chiede mai « *Mi spiego ?* »

15

DENTI

Lydia non ride più da qualche giorno,
ed ansïosi i suoi le son d' intorno.
Non c' è ragion che alcuno si sgomenti:
ha finito la polvere pei denti.

16

MARTÌRI

Quando giunse l' annunzio
a Dante in ciel, che fresca
di Gabrïel D' Annunzio
una tragedia uscìa sopra Francesca,

ripetè tra i sospiri,
pur acre in seno a Dio,
« *Francesca, i tuoi martiri*
a lagrimar mi fanno tristo e pio. »

17

UNUM SCIO

Anticamente, Socrate diceva,
ch' egli una cosa di saper sapeva:
adesso, de' filosofi la scuola
ignora d' ignorare quella sola.

18

CONCILIANTE

Zaverio bempensante
è un uom concilïante.
Concilia in sè Zaverio
la Messa e l' adulterio.

19

CATONE

Carattere, carattere! proclama
Marco Porcio Caton, ad ogni istante:
Carattere, carattere! egli esclama,
se tal, uomo, non sei; qual fosti, infante:
ed ei, de tanti lustri, è d' un colore,
che non è nero ancora e il bianco more.

20

CRITICO

Un critico, non uom ma superuomo,
lodò quel che stampai quand'ero altr'uomo :
or si pente, e mi fa pagare il fio
ammonendomi ch' io non son più io :
io, che so quel che sono e quel che fui,
sorrido, e trovo ch' egli è sempre lui.

21

EMANCIPATO

Emancipato passami davanti,
fiero del suo solin, fiero dei guanti ;
e, per disdegno, il dottorin mi getta
in viso il fumo della sigaretta :
io gli occhi ascondo, e con pietà gli dico
« Va' va', dottor, che ti conobbi fico ! »

22

ASTA

Ho avuto all' asta i libri d' Ezechia,
critico che infierì ne' suoi responsi. —
Li credea frusti, per quell' opra ria.
Ma ho fatto un buon affar: son tutti intonsi.

23

ERUDIZIONE

« Come un pozzo profonda
mirabilmente oscura,
non facile com' onda
che va tra' l verde pura,
sia l' erudizïon. »
Disse ; e all' opra si spinse
del pozzo l' erudito.
Nè alcuno mai v' attinse
(sì vaneggiò [illegible])
nè risalì 'l padron.

24

UN ARMADIO

Dicono i dotti del Caffè, che Ugone
è un armadio d' erudizïone.
Io proprio non vorrei contrarïarli ;
ma mi par che l' armadio è pien di tarli.

25

DIO SA QUANTI

Fo l' epigramma, ma non ho rimorsi :
punge com' ape, e provoca rossore.
Dio sa quanti ne pensi tu nel core,
che non sono punture, ma son morsi !

26

SPERANZE D' IMPIEGO

Sempre che vada in carcere e non muoia
sulle forche un briccon matricolato,
esclama Ferdinando « Che peccato
ch' abbian deciso d' abolire il boia ! »
Ma un tal gli chiese, a tante rimostranze,
« Scusi, per quell'impiego avea speranze ? »

27

TEMERARIO

Il conte Cervo
licenzia un servo.
Il temerario
chiedea 'l salario.

28

SPIRITO

No, di Marcel le critiche ringhiose
non sanno di bevande spiritose.
Marcello, pubblicista ebdomadario,
dello spirito è acerrimo avversario.

29

CAUSA BUONA

Risponde lietamente
l' avvocato al cliente :
« La causa è buona ». Ed ei :
« Buona per me o per Lei ? »

30

SILENZIO D' ORO

D' oro il silenzio fu;
adesso non è più.
Il grave Bernabò
certificar vi può,
che or ci voglion degli *Uhm* dei *Se* dei *Ma*,
per diventare una celebrità.

31

ORIGINALITÀ

Il libro che prepari
ha questo sol difetto,
che antecessor plagiari
lo defraudâr d'effetto.

32

LETTURE ACCADEMICHE

All' Accademia dell'Agricoltura
durante una lettura
Sopra il moto uniforme,
Giustinïan, membro effettivo, dorme.
Lo tentano; e risponde « Sento. . . . sento
la bontà dell' isocrono argomento! »

33

DISCREZIONE

Bocciato Pasquale
digiun di coltura,
dirige un giornale
di letteratura.

34

COM' É VERO

Se minaccia il figliuol che fa il matto,
ma non vuol spaventare la madre,
grida il conte: « O tu studi, o ti batto,
com' è vero che sono tuo padre! »

35

STIMA SINCERA

D' Agabito medico
ho stima sincera:
ma tremo, se allietasi;
sto ben, se dispera.

36

QUAND' IO STUDIAVO

Il professor di lettere Ildebrando,
per indicare un tempo ormai passato,
suol dir « Quand' io studiavo ». Smemorato
un dì gli chiese un suo collega « Quando? »

37

SALE

A Bigi consigliere
confida un piacentiere
« C' è un consiglier che ha sale,
un solo ». E Bigi « Quale ? »

38

DELICATEZZE

I libri, che gli mandano,
accoglie, ma non tocca :
a caval che gli donano
non vuol guardare in bocca.

39

UN DANTISTA

Il professor Argante,
del suo maestro, ed autor suo, di Dante,
lesse il principio solo,
e poi rimase lì come un piolo :
il cervel gli forò del dubbio il vermo,
e restò sul *piè fermo*.

40

CELIBE ANTICO

Elpin, celibe antico, impenitente,
è un antidivorzista intransigente.
La famiglia egli vuol gli sia salvata
come un campo di caccia riservata.

41

SUOCERA

La suocera d' un medico longeva,
da lui guarita disse : « Non credeva ! »

42

PASSANDO PER IL PONTE DANTE DOPO SCOPERTO E DIVULGATO *IL VERO SECRETO DI DANTE E MARCO POLO*

Passando l' altro dì pel *Ponte Dante,*
come dinanzi al simulacro fui,
intesi a me venir un richiamante
alto sospir che duolo strinse in HVI ;
ond' io, volto al Templario, dissi presto
« *Rosa Croce, non son Henrico Sesto !* »

Ed ei « *Che Rosa Croce ?... Oh vuoi ch' io rida ?*
Abbiamo il Vecchio e il Nuovo Testamento

e il Pastor della Chiesa che ci guida :
questo ci basta a nostro salvamento. »
Ma io, sfuggendo, « *Più non parlo vosco,*
soggiunsi ; *mascherina, vi conosco !* »

43

SECONDO IL SOLITO

Il dottor Pertica
è d' umor nero :
teme che cambino
il ministero.
Certo, d' incomodo
esser gli dee,
secondo il solito
cambiar le idee.

44

ARCADES AMBO

Marco bibliofilo
analfabeta,
degl' incunabuli
tanto s' allieta ;
e irride il sordido
Elïodoro
che avaro accumula
l' oro per l' oro ?

45

CONSERVATORE

Cecco non ha un quattrin, non ha una fede;
proprio nulla possede e nulla crede:
eppur lo stato suo non ha in orrore,
e si conserva ognor conservatore.
Ha un fondo inscritto; onde le lingue bieche
lo fan conservator delle ipoteche.

46

FORTUNA OPPOSTA

È ver, per i giornali ho scritto anch' io;
ma, vi confesso, con fortuna opposta:
quand' usciva il giornale al tempo mio,
si dicea « Quell' articolo gli costa! »
or voi passate, e dietro a voi s' intende
mormorar « Quell' articolo gli rende! »

47

VENDETTA

Il *Dante* del Sardù — per dirla schietta —
è una vendetta tarda, ma è vendetta.
Disse *vani i franceschi*, in alcun passo:
essi tentano in lui lo contrapasso.

48

TERRA FELICE

Terra felice! Non vi son partiti
nè vi son più distinzion fatali!
Liberali si fanno i gesuiti,
gesuiti si fanno i liberali;
e vi tiene pacifico l'impero
un brav'uom ora bianco ed ora nero.

49

PROFESSORE

Il professor Clemente
s' armò di doppia lente
e scelse il punto giusto
analizzando un busto
dello scultor Callisto,
credendolo un Aoristo!

50

POESIA DELL' AVVENIRE

Io devo ringraziar l' Onnipotente,
che, facendomi nascer nel presente,
intese dispensarmi dal capire
la vostra poesia dell' avvenire.

51

DAL VERO

Le brutte in orrore
han Piero pittore:
si vede che Piero
dipinge dal vero.

52

BOCCA GRANDE

Quando in Eliso giunse
ai secentisti spiriti divini
il libro delle *Laudi,* invidia punse
a ognuno il cor; ma non all' Achillini.
Ei della forte immaginosa lode
si rivelò maestro più profondo,
quando, con bocca grande, disse a un prode
« Ai bronzi tuoi serve di palla il mondo »

53

BRUTO

Con arti occulte Bruto,
repubblican feroce,
sollecitò una croce
per farne poi il rifiuto;
al fin, com' essa venne,
gli piacque; e se la tenne.

54

OZIOSI

Il marchese Dal Flicorno
si risveglia a mezzogiorno:
s' alza; fa la colazione;
esce; va per il Listone,
per il Corso, per le piazze;
vede villici, ragazze
e artigiani insiem con loro
che hanno tregua dal lavoro;
si disgusta, si ritira
al Caffè, dove sospira
fra due conti podagrosi
« Oh, che popol d' oziosi! »

55

SISTEMA

Quel canonico tomista,
che or professasi ateista,
da chi cerca il pel nell' ovo
fra lo scandalo si osserva
che sposò un sistema nuovo:
e sposò la vecchia serva!

56

BEMPENSANTI

Il cavalier Itterico ed il conte
Dalla Bile si trovano al Caffè:
per ore ed ore stannosi di fronte
a dir male di tutti, a lodar sè.
Pensan male di tutti; e tuttiquanti
s' accordano nel dirli bempensanti!

57

ABILITÀ

Insegnar quel che si sa,
una bella abilità!
Bravo è Griso, ch' è tuttora
professor di quel che ignora.

58

MECENATE

Dopo trent' anni, Elpin paga un ritratto
che nell' imberbe gioventù gli han fatto.
Lo mira; e poi, mentre il pittor si parte,
« Non m'assomiglia; ma proteggo l'Arte! »

59

UN GOBBO

Un gobbo padovan diceami un giorno:
"El creda: no ghe xe che Sant' Antonio,
e po 'l Signor; ma no 'l ghe creda un corno
a le fiabe dei Santi e del Demonio! »
Proprio come ragiona Don Flicorno,
che non ha in cuor, non ha nel comprendonio
altro che il papa, il papa, il papa, il papa,
come se Dio sembrassegli una rapa.

60

REDUCE

Qui giace Amon, che, tra' mendichi Reduci,
fu in patria assunto a' più superbi sogli.
Reduce anch'ei: quelli, i mariti austriaci;
egli cauto ferì l'austriache mogli.

61

MASSIME EVANGELICHE

Marco, canonico
pien di buon zelo,
segue le massime
dell' Evangelo.
Come rimerita
Dio chi ben fa,
vuol che gli rendano
quelli cui dà.

Del suo peculio
presta ad ognuno,
ma vuol che rendagli
cento per uno.

62

ERRORE

La Contessa, che fu serva,
dalla plebe si preserva.
Un error le diè l' onore:
che no 'l perda per errore!

63

INCHIESTE

Tartufo, che ognor dorme della grossa,
s' è destato stanotte ad una scossa:
origliando, convincesi che in casa
c' è un ladro che gli fa *tabula rasa;*
ascolta meglio; uno sternuto echeggia;
è Piero, il servo suo, che lo saccheggia.
Cacciasi sotto; e pensa « Saprò 'l vero
diman, che affiderò l' inchiesta a Piero. »

64

EPIGRAFAIO

Scrittor d' epigrafi
inesauribile,
sminuzza, allinea,
tutto lo scibile;
ma, in tutti i generi
degno d' elogio,
ha la libidine
del necrologio;
tanto che, il medico
spesso incontrando,
credo ch' ei dicagli
« Mi raccomando! »

65

CRITICA

La Critica mi par, nelle vostr' opre,
l' arte che nulla fa, tutto si scopre.

66

PREGATE!

Uscendo impellicciata dalla chiesa,
dopo l' ultima messa, la marchesa
sente tepida l' aria, e s' addolora.
Ode un lamento. « Caritá, Signora... »
piange una vecchia tremula ed affranta
tra l'aspra tosse che il polmon le schianta.

Ed ella, in atto pio,
« Oh, poverina fatevi coraggio,
e pregate il buon Dio
che mandi il gelo per il pattinaggio. »

67

FAME

«Commendator, ho fame.. ho fame, io moro!»
piange un bambino, nella notte, solo.
E il barattier, che soffre di piloro,
«Vattene in pace; ho fame anch'io, figliuolo !»

68

DIGNITÀ EQUESTRE

Un cavalier che Italia tutta ignora,
Nullo Ventonio, crocifisso or ora,
oggi la posta rifiutò non vista,
perchè del nuovo titolo sprovvista.

69

LA BRAVURA

Coll' organin, sonando per la via,
passa un monco superstite dei Mille.
Non chiede : aspetta se qualcun gli dia
l' obolo ; altero i gesti e le pupille. —
Un reduce onorario, a cui sì pia
fu d' incensi la patria e d' oro e ville,
lo vede, ghigna e pensa « La bravura
è di tornar senz' una graffiatura ! »

70

DI SE STESSO

Un grinzoso pittor, pregato spesso
che volesse dipingere se stesso,
procrastinò, finchè divenne vecchio,
col dir che non trovava un chiaro specchio.
Men difficile assai riesce, in fatti,
far gli epigrammi che gli autoritratti.